

SAN TOMMASO DI ALBIGNASEGO

# Un quartiere intero si ferma per l'addio alla barista Cesarina

Commozione per l'anziana morta nel rogo della sua casa  
Sedie sul sagrato e altoparlanti per le norme anti-Covid

Rashad Jaber / ALBIGNASEGO

Per l'ultimo saluto a Cesarina, tutto il quartiere San Tommaso si è raccolto e unito al dolore della famiglia. Si sono svolti i funerali, in forma solenne, i funerali di Cesarina Minozzi, l'ottantaseienne morta per le esalazioni e le ustioni riportate nell'incendio divampato nella sua abitazione di via Sant'Eurosia il 5 ottobre scorso.

IL BAR "STELLA"

Tragedia che lasciato attonita l'intera comunità perché Cesarina era conosciuta davvero da tutti. Insieme al marito Lino era stata proprietaria e aveva gestito il bar "Stella" per più di trent'anni. E sono state infatti innumerevoli le testimonianze degli abitanti sia del quartiere San Tommaso che di tutta la città di Albignasego che la ri-



Cesarina Minozzi, 86 anni, morta nel rogo della sua abitazione

cordano dietro al bancone di quel locale, sempre sorridente e ben disposta verso chiunque. Già mezz'ora prima delle esequie la chiesa di San Tommaso si era riempita di gente, tanto da raggiungere in breve tem-

po il limite di capienza massima fissato a 120 persone in virtù delle norme anti-Covid.

IL RISPETTO DELLE NORME

Perciò è stato necessario disporre delle sedie sul sagrato



L'arrivo del feretro nel sagrato della chiesa di San Tommaso accompagnato dai familiari

FOTOPIRAN

antistante la chiesa e installare degli altoparlanti, come è stato disposto per tempo dal parroco don Sandro per dare modo a tutti di seguire il rito funebre. Scrupoloso il rispetto e l'attenzione nei confronti del distanziamento sociale e sull'utilizzo della mascherina, su cui gruppi di volontari hanno vigilato durante tutta la durata della messa.

IL RICORDO DEGLI AMICI

Un commiato tanto composto quanto doloroso quello dei fa-

miliari, racchiusi nel dolore da quella tragica mattina. Commozione anche tra gli amici, tanti di lunga data, che ricordano come il quartiere e la stessa comunità siano cresciuti anche intorno al bar di Cesarina e di suo marito, testimoni per decenni delle loro stesse vite.

UNA DONNA SOLARE

Oltre a loro, conoscenti e vicini di casa, cui Cesarina non ha mai voluto negare un sorriso e anche di semplici cittadini che conservano il ricordo di Cesari-

na come la proprietaria del bar dove andavano sin da bambini a giocare a flipper. Appena prima della fine della cerimonia, la figlia Mara, insieme a tutti familiari, ha voluto - tramite le parole di don Sandro - porgere un ringraziamento caldo e sentito a tutti coloro che hanno deciso di unirsi in un ultimo pensiero, in un ultimo grande saluto alla loro cara Cesarina. Il feretro è stato poi trasportato per la sepoltura al cimitero di Albignasego. —

L. PIRAN/AGENZIA

CADONEGHE

## «Beviamo un aperitivo» e i due vicini la stuprano Ora rischiano il processo

CADONEGHE

Si conoscevano e incrociavano spesso lungo le scale del condominio. Un rapporto di cordialità che si è trasformato in un legame amichevole. Poi un giorno arriva l'invito a bere un aperitivo insieme. E lei, oggi 24enne trasferita in un altro Comune, viene invitata nell'appartamento dei due vicini originari dalla Romania: un bicchiere dopo l'altro, lo stato di ubriachezza,



Il tribunale di Padova

la difficoltà a reagire. E i due uomini la stuprano insieme approfittando di quel momento di debolezza. È il 9 dicembre 2016. Ora il pm padovano Cristina Gava ha chiesto il processo a carico di Dragos Danut Stancu, 52 anni e del connazionale Eugen Floroiaia, 24, all'epoca dei fatti entrambi residenti a Cadoneghe in un palazzo in via Garibaldi. L'accusa di cui sono chiamati a rispondere? Violenza sessuale aggravata dal fatto di aver abusato delle condizioni di inferiorità psichica della vittima visto l'uso delle sostanze alcoliche. A decidere sulla richiesta sarà il gup Domenico Gambardella il prossimo 12 novembre.

Quel giorno la giovane entra nell'abitazione dei due intorno alle 13: qualche bic-

chiere di troppo e la ragazza è presto colpita da uno stato di ubriachezza che si traduce in tanto sonno e perdita di forze. I due passano all'opera: la stendono sul divano e comincia la violenza sessuale nonostante il tentativo di lei di sottrarsi gridando «basta, basta... cosa state facendo». Tutto inutile, loro continuano imperterriti finché lei riesce a trovare l'energia per liberarsi da quella morsa. Di corsa entra nel suo appartamento e si chiude dentro chiamando in aiuto alcuni familiari che arrivano a casa sua e la accompagnano in ospedale.

Ora (difesa dall'avvocato Pierilario Troccoli e sostenuta dal Centro anti-violenza) è pronta a costituirsi parte civile. —

CRISTINA GENESIN

SELVAZZANO

## Comitati di frazione Il Pd incalza la giunta

SELVAZZANO

Comitati di frazione scaduti cinque anni fa, tutto tace. «Abbiamo inviato un mese fa una richiesta scritta al sindaco Giovanna Rossi per sapere le intenzioni dell'amministrazione e con largo ritardo ci è stato risposto che la richiesta è in fase di analisi», afferma il capogruppo Dem, Antonio Santamaria. «In risposta alle numerose sollecitazioni che abbiamo fatto la giunta ha sempre risposto che prima di rinnovarli vale la pena di capire le validi-

tà. La loro funzione è quella di coinvolgere i cittadini nelle scelte amministrative». Santamaria che si attendeva risposta nei 15 giorni previsti dal regolamento incalza la maggioranza. «Questa situazione è irrispettosa dei cittadini, dei Comitati e dello Statuto», aggiunge l'esponente Dem. «Tutti i gruppi consiliari un anno e mezzo fa si sono espressi a favore del loro mantenimento e al rilancio della loro funzione. Tutto si è perso nel nulla e nel silenzio della maggioranza». —

GIANNI BIASETTO

SAONARA

## Lavori in Municipio M5S alla Corte dei Conti

SAONARA

Continua a generare ricorsi su ricorsi il progetto di ampliamento del municipio di Saonara: dopo il ricorso al Tar dell'impresa arrivata seconda nella gara d'appalto (accolto), e dopo il ricorso al Consiglio di Stato dell'amministrazione comunale per anticiparne la discussione (perso), stavolta tocca al M5S saonarese, che su queste ultime spese sostenute

dal Comune ha presentato un ricorso alla Corte dei conti.

I pentastellati contestano all'amministrazione di avere speso oltre 16.000 euro per un'azione, ossia il ricorso al Consiglio di Stato, che definiscono «prevedibilmente inefficace».

«Abbiamo ritenuto di dover denunciare alla Corte dei Conti l'accaduto», spiegano i consiglieri M5S Omero Badon e Marcella Marzollo

«per una valutazione e verifica di eventuali responsabilità per danno erariale della giunta, soprattutto alla luce del rigetto da parte del Consiglio di Stato. Continueremo ad operare tutelando gli interessi dei cittadini e le loro tasche».

«Impegnare 14.591 euro in una azione che probabilmente sarebbe fallita e poi spendere 16.091 perché condannati anche al pagamento delle spese legali» così interviene il deputato M5S della Commissione Bilancio e Finanze alla Camera, Raphael Raduzzi «equivalente ad aver fallito nel proprio obiettivo e a non aver fatto delle valutazioni oculate». —

PATRIZIA ROSSETTI

ALBIGNASEGO

## In fiamme la legnaia Salvata l'abitazione

ALBIGNASEGO

L'incendio di una catasta di legna appoggiata alla parete di un'abitazione ne ha danneggiato pesantemente la copertura esterna. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha consentito di spegnere le fiamme e di evitare che queste, propagandosi nel resto della casa, causassero danni ben maggiori, rendendola inabitabile. I pompieri sono intervenuti martedì alle



I vigili del fuoco in via Galilei

18.30, in via Galileo Galilei, ad Albignasego: i proprietari di casa avevano sistemato una catasta di legno, pronta per accendere il caminetto quest'inverno, nel cortile dell'abitazione, addossandola a una parete. Per cause ancora al vaglio dei vigili del fuoco, è divampato un incendio, che ha divorato il legno, ma ha anche danneggiato il "capotto" che ricopre esternamente ed isola dalle intemperie le pareti dell'abitazione. La quale non ha subito altri danni grazie appunto all'intervento dei pompieri, arrivati da Padova con un'autopompa, un'autobotte e sette operatori. Le operazioni di completo spegnimento del fuoco e di bonifica dei luoghi sono terminate intorno alle 21. —